



UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE
Dipartimento Territorio e Ambiente

DISPOSIZIONI APPLICAZIONE LEGGE 20/09/1989 N° 96 e
AGGIORNAMENTI DELIBERATI DALLA COMMISSIONE
RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE
ART. 34 (OLIVETO SPECIALIZZATO-FRUTTETO)

DISCIPLINARE D'IMPIANTO, NORME GENERALI, DELIBERE,
CAPITOLATI DI SPESA PER IMPIANTO
E IMPIANTO D' IRRIGAZIONE

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Via Ovella, 12 – 47893 Borgo Maggiore
T +378 (0549) 885110 - F +378 (0549) 885 115 – info.ugraa@pa.sm

DISCIPLINARE DI IMPIANTO OLIVETO SPECIALIZZATO

Art. 34 Legge 20 settembre 1989 n° 96

In attuazione al Piano di sviluppo dell'olivicoltura, approvato dalla C.R.A.A. nella seduta del 24 novembre 1998 si riporta il disciplinare di impianto che stabilisce le direttive tecnico-economiche base per la realizzazione di un oliveto ai fini dell'ottenimento dei benefici di cui all'art. 34 della Legge 20/09/89 n° 96.

Premesso che l'intero territorio ha una bassa vocazionalità sia climatica che agronomica trovandosi nella fascia intermedia tra la zona mediterranea e temperata, per valutare l'idoneità di un determinato appezzamento all'impianto di un nuovo oliveto, compatibilmente con le destinazioni previste dal Piano Regolatore Generale (P.R.G.), si sono individuati una serie di parametri vincolanti per la concessione del contributo.

I parametri vincolanti riguardano: 1) caratteristiche del terreno; 2) giacitura; 3) ristagni idrici; 4) fondovalli.

I parametri indicativi riguardano: 1) esposizione; 2) ventosità; 3) dato storico.

Caratteristiche del terreno:

sono esclusi tutti i terreni oggetto di livellamenti e/o sbancamenti e ove siano stati effettuati riporti di terreni sterili o non vegetali. Su detti terreni l'impianto potrà essere effettuato solo dopo un idoneo periodo di tempo che permetta il ripristino della fertilità biologica.

Giacitura:

è obbligatoria la regimazione dell'acqua in funzione della pendenza del terreno, mediante idonea rete di affossature primarie e secondarie, o in alternativa altri sistemi di drenaggio.

Ristagni idrici

Nel caso siano presenti ristagni di acqua nell'appezzamento destinato all'impianto, la messa a dimora delle piante dovrà essere preceduta da idonei lavori di bonifica.

Fondo valli

Sono esclusi i terreni che per la loro conformazione o posizione possono essere interessati da brinate tardive o da ristagni di umidità atmosferica che possano compromettere la produttività dell'impianto.

Parametri indicativi:

a. esposizione

sono da privilegiare le esposizioni dei versanti meridionali;

b. ventosità

sono sconsigliati gli impianti di appezzamenti esposti ai venti di scirocco (garbino);

c. dato storico

la presenza di olivi secolari può indicare un microclima particolarmente vocato alla coltivazione.

Concimazione organica- La scelta dell'ammendante da interrare al momento dello scasso dovrà principalmente orientarsi verso il letame maturo; alla dose di 100 m³/ha, corrispondenti a circa 750 q.li/ha di un letame maturo con un peso specifico di circa 750

kg/m³. In alternativa al letame, nel caso non fosse possibile reperirlo, con specifica autorizzazione da parte dei tecnici U.G.R.A.A., potranno essere impiegati ammendanti di origine animale, vegetale o mista, fermentati e compostati o pellettati, eventualmente integrati di componenti minerali purché le loro caratteristiche fisico-chimiche soddisfino i seguenti parametri:

Sostanza organica (% S.S.): compresa tra 40 e 60;

Carbonio Umico sul Carbonio totale (HR) %: maggiore di 30;

Grado di umificazione (DH) %: maggiore di 65, fino a 70;

Rapporto Carbonio Azoto (C/N): compreso tra 15 e 30;

Azoto totale (N tot % S.S.): minore di 2;

Fosforo (P₂O₅ % S.S.): minore di 2;

Potassio (K₂O % S.S.): minore di 2.

Inoltre, tutti i restanti parametri, quali, salmonelle, coliformi, inquinanti, materiali inerti, metalli pesanti, ..., devono essere nei limiti di legge.

L'effetto ammendante ottenuto dal materiale impiegato alternativo del letame dovrà essere l'equivalente di quello che sarebbe derivato dall'uso del letame.

2) Concimazione chimica- Da effettuarsi al momento dello scasso con perfosfato triplo e solfato di potassio, alla dose massima di ql 5 per ciascun prodotto.

4) Preparazione del terreno: L'impianto dell'oliveto deve essere preceduto da una lavorazione del terreno a profondità compresa tra i 70 e i 100 cm. L'utilizzo dei vari sistemi di scasso, con rivoltamento o meno della terra, sarà valutato in considerazione delle condizioni fisico-chimiche del terreno.

L'inizio delle operazioni di scasso dovrà essere preventivamente comunicato.

4) Varietà: È ammessa la coltivazione delle seguenti varietà previste al punto 4 del piano di sviluppo dell'olivicoltura:

- **autoctone:** *Correggiolo, Brugnolo* senza limitazioni;
Sursina, Capolga in numero limitato ai fini di conservazione del materiale genetico;

- **non autoctone:**
- già presenti sul territorio: *Frantoio, Leccino, Pendolino, Maurino, Moraiolo* senza limitazioni;

- di recente introduzione: *I-77, San Felice, II-85, VI-83, XIII 85, FS-17 Nostrana di Brisighella* in numero limitato ai fini di verificarne la adattabilità e produttività in diverse località.

- olive da mensa: *Ascolana Tenera, Bella di Spagna, Intosso.*

- altre varietà potranno essere introdotte previa autorizzazione della C.R.A.A. * Altre varietà introdotte in pie di pagina

5) Uniformità dei filari: Ai fini di facilitare e rendere possibile la raccolta differenziata delle varietà in relazione all'epoca di maturazione ottimale, i filari dovranno essere costituiti da piante della medesima varietà.

6) Orientamento dei filari: I filari devono essere orientati nel senso della massima pendenza. Soluzioni diverse potranno essere adottate solo in caso di particolari sistemazioni del terreno.

* - Leccio del Corno (Del. CRAA n. 69 seduta 12/12/2022)

- Don Carlo (Del. CRAA n. 70 seduta 12/12/2022)

7) Sesto d'impianto: Il sesto d'impianto potrà variare in relazione alla varietà impiantata, della fertilità del terreno, della possibilità di irrigare entro i seguenti limiti:
- tra le file: da metri 5 a metri 6;
- sulla fila: da metri 3 a metri 6.

8) Olive da mensa: Negli impianti da olio è possibile impiantare massimo 1% di varietà da mensa. In relazione alla maggiore sensibilità delle varietà da mensa alla mosca dell'oliva, le stesse dovranno essere dimorate ai margini dell'impianto, in maniera da rendere più agevoli il controllo della infestazione e gli eventuali interventi fitosanitari.

Impianti specializzati di varietà da mensa saranno ammessi solo se inseriti in progetti specifici di valorizzazione del prodotto.

9) Olivi da legno: È possibile, sulla base di specifici progetti, la realizzazione di oliveti per la produzione di legname pregiato, su precisa autorizzazione della C.R.A.A.

10) Forme di allevamento: È ammessa la forma di allevamento a vaso policonico con tre o quattro branche principali. Forme di allevamento diverse potranno essere autorizzate dietro motivata richiesta dell'operatore.

11) Sostegni: È indispensabile, fin dal primo anno, assicurare la pianta ad un sostegno che ne garantisca la stabilità. Si possono usare a tale scopo paletti di legno, plastica, ferro o altri materiali la cui superficie non danneggi la corteccia delle piante e il cui diametro non ostacoli l'emissione e lo sviluppo delle branche principali (massimo 5 cm).

12) Cure colturali del 1° e 2° anno: Fin dal primo anno andranno effettuate, con maggiore o minore frequenza in relazione all'andamento stagionale, le cure colturali necessarie per uno sviluppo rigoglioso e uniforme delle piante.

In particolare, si ritengono indispensabili una corretta concimazione azotata, lavorazioni del terreno su tutta la superficie con zappature manuali di rifinitura, trattamenti antiparassitari contro i fitofagi, potature estive e invernali per l'eliminazione dei succhioni e di impostazione della forma di allevamento.

13) Ammortamento dell'impianto: In relazione ai contributi concessi per l'impianto di nuovi oliveti, è fissato un periodo di ammortamento di anni 30 delibera C.R.A.A. del 22/10/1999.

Qualora l'impianto o parte di esso venga estirpato o vengano abbandonate razionali tecniche di coltivazione prima che siano trascorsi trent'anni dall'impianto, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle quote del contributo non ancora ammortizzate.

Norme generali:

- Gli impianti eseguiti in contrasto con quanto sopra riportato comportano il decadimento totale o parziale dei benefici di Legge.
- ai fini del computo di collaudo faranno fede le fatture quietanzate e regolarmente assoggettate all'imposta monofase, siano queste di acquisto di materiali che servizi, distinte per tipologia di lavoro. Si ammettono le autocertificazioni per prodotti e manodopera aziendali.
- la spesa massima ammessa non potrà essere superata sia nel totale che nelle singole voci del capitolato di spesa.

Capitolato di spesa al fine della determinazione della spesa ammessa per ha 1 di oliveto specializzato (sesto d'impianto massimo m 6.00x6.00) Art. 34 Legge 20/09/89 n° 96

Pratiche colturali	N°	Importo unitario	Importo Totale
Analisi terreno	2	105.00	210.00
Livellamento			517.00
Letame mc/ha	100	15.50	1.550.00
Perfosfato triplo Ol.	5	45.00	225.00
Solfato di potassio	5	95.00	475.00
Scasso			1.033.00
Rifinitura terreno			258.00
Olivi in vaso	278	5.16	1.435.00
Pali	278	3.00	834.00
Shelter	278	*0.45-0.60-0.65	180.70
Mano d'opera	Ore 100	**10.00	1.000.00
Totali			€ 7.717.70

Capitolato di spesa al fine della determinazione della spesa ammessa per ha 1 di oliveto specializzato (sesto d'impianto massimo m 5.00x3.00) Art. 34 Legge 20/09/89 n° 96

Pratiche colturali	N°	Importo unitario	Importo Totale
Analisi terreno	2	105.00	210.00
Livellamento			517.00
Letame mc/ha	100	15.50	1.550.00
Perfosfato triplo Ol.	5	45.00	225.00
Solfato di potassio	5	95.00	475.00
Scasso			1.033.00
Rifinitura terreno			258.00
Olivi in vaso	667	5.16	3.442.00
Pali	667	3.00	2.001.00
Shelter	278	*0.45-0.60-0.65	180.70
Mano d'opera	Ore 200	**10.00	2.000.00
Totali			€ 11.891.70

*- mm 95x95x1000 € 0,60 - mm 95x95x1200 € 0,65 - mm 95x95x500-600-800 e 0,45

** Tariffa stabilita dal contratto in vigore salariati aziende agricole, comprensiva degli oneri contributivi a carico del datore di lavoro (21,9%)

*****Delibera 27/04/2007**: “La spesa massima ammessa non potrà superare il totale del capitolato di spesa previsto mentre sarà possibile il superamento delle singole voci”



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE

+ Fiorini
+ Neri

San Marino, 15 Luglio 2013/1712 d.f.R.

Prot. n° **00144/2013/C.R.A.A.**

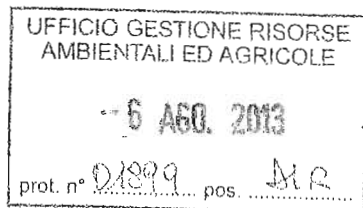
Raccomandata



Spett.le

**Ufficio Gestione Risorse
Ambientali ed Agricole**

= Sede =



Oggetto: **"Modifiche agli attuali disciplinari d'impianto, disciplinari tecnici e preziari
(art. 33 impianto vigneto - art. 34 impianto arboree - art. 45 rimboschimenti).**

La Commissione Risorse Ambientali ed Agricole nella seduta del **12/07/2013** ha approvato di ammettere in tutti i preziari relativi agli impianti specializzati (vigneti – arboree) e rimboschimenti il costo relativo a due analisi del terreno da effettuarsi in due strati di profondità (0-40 cm, 40-80 cm), invece di una, con una somma massima ammessa di € 105,00 per analisi e complessiva di € 210,00.

Distinti saluti.



Matteo Fiorini
Presidente

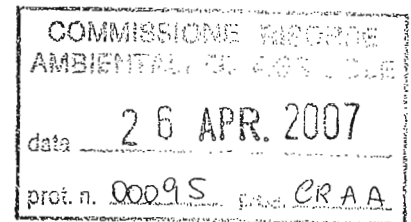


Repubblica di San Marino
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE

Prot.n. 01446 – 26/04/2007 – 20 - 02

Oggetto: aggiornamento capitolati relativi
articoli 33 – 34 – 37.

San Marino 26 aprile 2007



Spett.le
**Commissione Risorse
Ambientali ed Agricole**
= Sede =

Con la presente si propone l'aggiornamento dei capitolati di spesa inerenti il riconoscimento del contributo di cui all'art. 37 – 34 – e 33 della legge 20 settembre 1989 n° 96.

In particolare si propone l'aggiornamento delle voci;

- art. 37 recinzione zootecnica: si propone di aggiornare il prezzo di riferimento della voce "pali", portando il costo unitario da € 1,81 ad un massimo € 5,00; il prezzo del filo reticolato da € 372,00 ad € 560,00 (unità di riferimento a 4.000 m); il costo riferito alla voce "abbeveratoi" n° 1 abbeveratio a tazza ogni 10 capi € 30,00, n° 1 "abbeveratoio a vasca" per una quantità di almeno 20 capi € 300,00.

- art. 37 impianto medicaio specializzato: si propone di integrare il capitolato inserendo la voce spietramento, ammettendo la voce a corpo di € 155,00/ettaro.

- art. 34 impianto oliveto specializzato: si propone di integrare la voce "pali di sostegno" portando il costo unitario da € 1,55 ad € 3,00.

- art. 33 impianto vigneto specializzato: si propone di integrare la voce "pali" portando il costo unitario da € 4,20 ad € 6,50, la voce "sostegni viti" da € 0,25 ad € 0,40.

27 APR 2007
MR/Pratica

IL DIRIGENTE
dott. Leonardo Lonfernini -



REPUBBLICA DI SAN MARINO
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
UFFICIO GESTIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE

San Marino, 11 ottobre 1999

Spett.le
Commissione Risorse
Ambientali ed Agricole
= Sede =

COMMISSIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE	
data	12 OTT. 1999
prot. n.	517 pos. CRAA

Prot.n.2321 /Dir.

Oggetto: Periodo ammortamento oliveto.

La Legge 20/09/89 n° 96 art. 34 prevede un consistente contributo per la realizzazione di oliveto in territorio Sammarinese, tuttavia non è previsto quanti anni debbano trascorrere prima che l'oliveto possa essere spiantato, similmente a quanto previsto nella tabella ammortamento macchinari.

Stante a quanto sopra l'ufficio ritiene necessario introdurre una norma che vincoli per alcuni anni la destinazione ad oliveto dell'area.

Indicativamente un periodo di 30 anni consente un adeguato ammortamento sulla spesa iniziale di impianto che attualmente è quantificata in L. 17.422.900/ ha, con un contributo di L. 10.453.740, così calcolata ne deriva una quota di ammortamento di L. 348.458 annua.

Per gli impianti realizzati da cooperative il contributo è aumentato fino all'80% della spesa ammessa, la quota di ammortamento annua così calcolata ammonta a L. 464.610.

Nel caso di spianti, effettuati prima della conclusione del periodo previsto, dovranno essere restituite le restanti quote di ammortamento.

Il tecnico

p.a enot. Marco Piaia

IL DIRETTORE

Leonardo Lonfernini



si approva
M. Raffini

22 OTT. 1999

REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE OLIVETO

L'impianto sarà progettato prevedendo il sistema per infiltrazione per le linee occupate dalle piante

L'impianto è studiato per l'irrigazione periodica o di soccorso durante il periodo estivo e sarà collegato ad un invaso di raccolta delle acque.

L'impianto funzionerà in modo completamente automatico per quanto riguarda la gestione della stazione di pompaggio, mentre le linee di irrigazione dei filari saranno azionate manualmente per mezzo di valvole a sfera; inoltre dovrà richiedere interventi di manutenzione molto limitati, per cui gli aventi diritto dovranno avvalersi di materiali e tecnologie d'avanguardia.

RELAZIONE TECNICA

La rete idrica di distribuzione sarà divisa in due parti: rete principale e rete secondaria.

Sia la primaria, a monte delle valvole, che la secondaria, dovranno essere in polietilene ad alta densità PN 10, il tutto compreso la raccorderia, rigorosamente I.I.P.

L'irrigazione dell'area sarà garantita da settori di ala gocciolante; tali settori saranno collegati alla rete principale tramite delle valvole a sfera.

L'impianto d'irrigazione a goccia, completo di riduttori di pressione, sarà montato lungo i filari; con l'utilizzo di gocciolatori autocompensanti da applicarsi sul tubo in polietilene con un numero che varia in funzione del sesto di impianto.

CAPITOLATO DI SPESA

Sesto 6 x 6

CAPITOLO 1. – TUBAZIONE PRINCIPALE

SEZIONE 1. – *Tubo in Polietilene AD PN 10*

Tubi in Polietilene ad alta densità per convogliamento di fluidi in pressione, a norme UNI 7611/76 e 7615/76, per pressioni di esercizio di 980 Kpa (10 Kg/cmq), ammessi al marchio di conformità dell'Istituto Italiano dei Plastici (IIP) e con certificazione di qualità ISO9002, compreso:

1.A.01 *Tubazione in Polietilene ad Alta Densità PN 10*

Diametro esterno 75 mm

Spessore 6,9 mm

PE AD PN10

MT 400 €/mt *€ 1.200,00

*importo massimo calcolato sulla base di € 3,00/m

1.A.02 *Raccorderia a compressione per tubazioni in polietilene*

Idonea per il convogliamento di fluidi in pressione, PN 16 per i diametri fino a 63 mm, PN 10 per i diametri superiori a 75 mm, per temperature massime di esercizio di 20°C., costruita in polipropilene, con anello di serraggio in poliacetale, eventuale anello di rinforzo per attacchi filettati in acciaio inossidabile, conformi alle norme di costruzione vigenti, con marchio IIP, certificato di qualità ISO 9002 e materiale di consumo a perdere.

a
corpo 1 € 250,00

1.A.03

Scavo e reinterro a mezzo macchina operatrice, catenaria o miniescavatore, larghezza dello scavo per permette una corretta posa delle condotte, profondità circa 50-60 cm.

** importo massimo calcolato sulla base di € 2,50/ml

ML 400 €/ml 2,50 ** € 1.000,00

CAPITOLO 2. – IMPIANTO DI IRRIGAZIONE A GOCCIA CON GOCCIOLATORI AUTOCOMPENSANTI

SEZIONE 2.A – Gocciolatore autocompensante

Gocciolatore totalmente autocompensante con eccezionale resistenza alle occlusioni. L'uscita a nipplo evita che l'acqua scorra sul tubo. Facile inserzione sul tubo secondo la necessità della coltura. Resistenze ai fertilizzanti e prodotti chimici normalmente usati in agricoltura. Membrana interna con doppia funzione di regolazione portata e autopulente per il gocciolatore. Campo di autocompensazione da 5 a 40 m.c.a.

- Installazione di n°2 gocciolatori a pianta

2.A.01 Gocciolatore a Bottone da 4lt/h

Portata 3.9lt/h da 5 a 40 m.c.a

NR 550 € 0,37 cad. € 203,50

2.A.02 tubazione in polietilene a bassa densità pn 4

diametro esterno 32 mm

spessore 1.9 mm

PE BD PN6 32

ML 1600 €/ml 1,50 **€ 2.400,00

**compreso montaggio

2.A.03 Gruppo goccia completo (settori)

Gruppo goccia composto dal seguente materiale:

- valvola a sfera da 1 1/2" F

- regolatore di pressione in metallo regolabile con le seguenti caratteristiche di funzionamento: portata consigliata 0.80-10.0 mc/h. pressione nominale uscita 10 m.c.a. attacchi 11/2".

NR 4 € 150,00 € 600,00

CAPITOLO 3. – STAZIONE DI POMPAGGIO

SEZIONE 3.A – Stazione di pompaggio

Stazione di sollevamento per alimentare l'impianto di irrigazione realizzato con elettropompa sommersibile da installare all'interno di invaso o lago con boe galleggianti.

3.A.01 Elettropompa sommersibile

Tipo sommersibile avente le seguenti prestazioni:

Portata 100-420 lt/min

Prevalenza 57-15 mt

Potenza HP 5.5

Tensione di alimentazione 380V – 220V

NR 1 € 1.200,00

3.A.02 Quadro elettrico di comando e controllo con avviamento diretto

Quadro elettrico realizzato secondo normative vigenti, in cassa protetta per il fissaggio a parete, protezione contro la marcia a secco con sonde di livello, predisposizione per il comando diretto da programmatore per irrigazione. Ausiliari di comando a bassissima tensione 24v, bloccaporta e spie di funzionamento, commutatore per funzionamento MAN-O-AUT.

NR 1 € 550,00

3.A.03 Filtro generale impianto automatico autopulente

Filtraggio di sicurezza realizzato da filtro autopulente automatico con le seguenti caratteristiche:

Filtraggio 120 mesh

Attacchi 3"

Portata massima 25 mc/h

NR 1

€ 2.500,00

NB: dovendo filtrare l'acqua di un lago è più indicato l'impiego di un filtro a graniglia con lavaggio automatico

3.A.04 Raccorderia varia

Raccorderia. varia elettro-idraulica per il collegamento della stazione di pompaggio alla rete di distribuzione idrica ed i collegamenti elettrici annessi.

a
corpo 1

€ 250,00

3.A.05 Manodopera montaggio pompa e collegamenti elettrici ed idraulici

a
corpo 1

€ 1.000,00

Totale complessivo € 11.153,50

N.B. i costi previsti ai punti **1.A.01** e **1.A.03** sono soggetti a riduzione a secondo della distanza dell'oliveto, dal lago o invaso.



Repubblica di San Marino

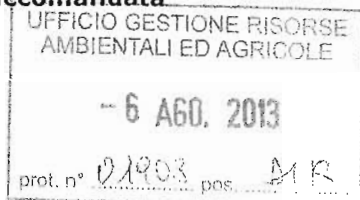
COMMISSIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE

x Tecnici
x Neri

San Marino, 15 Luglio 2013/1712 d.f.R.

Prot. n° **00148/2013/C.R.A.A.**

Raccomandata



Spett.le

**Ufficio Gestione Risorse
Ambientali ed Agricole**

= Sede =

Oggetto: **"Modifiche agli attuali disciplinari d'impianto, disciplinari tecnici e prezari (art. 34 impianto frutteto, introduzione disciplinare d'impianto e relativo prezario).**

La Commissione Risorse Ambientali ed Agricole nella seduta del **12/07/2013** ha deliberato di approvare il Disciplinare di impianto Frutteto specializzato e relativo Capitolato spesa, di cui all'allegato 1 della nota U.G.R.A.A. che si allega in copia.

Distinti saluti.


Matteo Fiorini
Presidente

All.: c.s.d.

DISCIPLINARE DI IMPIANTO FRUTTETO SPECIALIZZATO

Art. 34 della Legge 20 settembre 1989 n.96

L'intero territorio sammarinese ha una bassa vocazionalità sia climatica che agronomica per la frutticoltura specializzata, la quale richiede, come condizioni ottimali, terreni profondi, ricchi di sostanza organica, franchi di piede, sciolti, ben drenati e con pH neutro o sub-acido.

Ciò premesso, va evidenziato che nella tradizione rurale sammarinese, la presenza di alberi da frutto, appartenenti a diverse specie e varietà, ha sempre contraddistinto il paesaggio agrario, anche se in coltura promiscua e non specializzata, e si ritiene opportuno ammettere a contributo la realizzazione di frutteti, al fine di:

- aumentare e conservare la biodiversità agraria
- arricchire la variabilità del paesaggio
- incentivare la possibile nascita di una filiera legata alle produzioni frutticole.

I parametri e i criteri vincolanti per ammettere a contributo la realizzazione di un frutteto sono i seguenti:

Caratteristiche del terreno: sono da escludere tutti terreni oggetto di livellamenti o sbancamenti e dove siano stati effettuati riporti di terreni sterili o non vegetali. Su detti terreni l'impianto potrà essere effettuato solo dopo un idoneo periodo di tempo che permetta il ripristino della fertilità biologica.

Nel caso siano presenti ristagni di acqua nell'appezzamento destinato all'impianto, la messa a dimora delle piante dovrà essere preceduta da idonei lavori di bonifica.

La giacitura dei terreni non deve superare il 35%; su pendenze comprese tra il 25% e il 35% è da preferire l'inerbimento permanente.

I seguenti parametri:

- **giacitura di fondovalle** (rischio di brinate tardive);
- **esposizione;**
- **ventosità;**
- **pH e caratteristiche chimico-fisiche del terreno**

sono vincolanti in funzione delle specie e delle varietà che si intendono dimorare. In fase di istruttoria, il tecnico deve tener conto dei singoli parametri e delle caratteristiche generali del sito.

Specie e varietà: sono ammesse tutte le specie e varietà da frutto, autoctone e non, cultivar di recente selezione o i cosiddetti "frutti antichi", le cui esigenze di coltivazione siano compatibili con le caratteristiche ambientali del territorio. Si intende per frutteto specializzato anche l'impianto che preveda la messa a dimora di più specie e varietà, con più sestri di impianto in funzione dei diversi portamenti delle specie e varietà.

Tutto il materiale dimorato deve avere le opportune certificazioni sanitarie.

Ammendamento del terreno: la scelta dell'ammendante da interrare al momento dello scasso dovrà principalmente orientarsi verso il letame maturo. In alternativa al letame maturo, potranno essere impiegati altri ammendanti di origine animale, vegetale o mista, umificati, compostati o pellettati.

Concimazione chimica: da effettuarsi al momento dello scasso con perfostato triplo e solfato di potassio o concimi equivalenti nella dotazione di Fosforo e Potassio.

Preparazione del terreno: L'impianto del frutteto deve essere preceduto da una lavorazione del terreno. La scelta del sistema di scasso, con rivoltamento o meno della terra, la profondità di lavorazione, o in alternativa l'impianto a buche (senza scasso) sarà valutato in considerazione delle condizioni chimico-fisiche del terreno.

Uniformità dei filari: ai fini di facilitare e rendere possibile la raccolta differenziata delle diverse specie e varietà in relazione all'epoca di maturazione ottimale, i filari dovranno essere costituiti da piante della medesima specie o varietà.

Orientamento dei filari: i filari devono essere orientati nel senso della massima pendenza. Soluzioni diverse potranno essere adottate in caso di particolari sistemazioni del terreno.

Sesto di impianto: il sesto d'impianto potrà variare in funzione delle specie e varietà dimorate, della fertilità del terreno, della possibilità di irrigare, entro i seguenti limiti:

Forme di allevamento: non sono ammesse forme di allevamento a parete, che richiedano la presenza permanente di pali di campata e fili di acciaio.

Sostegni: è indispensabile, fin dal primo anno, assicurare la pianta ad un sostegno che ne garantisca la stabilità- Si possono usare a tale scopo paletti di legno, plastica, ferro e altri materiali la cui superficie non danneggi la corteccia della pianta e il cui diametro non ostacoli l'emissione e lo sviluppo delle brache (massimo 5 cm).

Cure colturali del 1° e 2° anno: fin dal primo anno andranno effettuate con maggiore e minore frequenza in relazione all'andamento stagionale, le cure necessarie per uno sviluppo rigoglioso e uniforme della pianta.

Ammortamento dell'impianto: in relazione ai contributi concessi per l'impianto di nuovi frutteti, è fissato un periodo di ammortamento di anni 15.

Qualora l'impianto o parte di esso venga estirpato o vengano abbandonate razionali tecniche di coltivazione prima che siano trascorsi 15 anni dall'impianto, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle quote del contributo non ancora ammortizzate.

Norme generali:

- gli impianti eseguiti in contrasto con quanto sopra riportato comportano il decadimento totale o parziale dei benefici di legge;
- ai fini del computo di collaudo faranno fede le fatture quietanzate e regolarmente assoggettate all'imposta monofase, quando dovuta. Si ammettono le autocertificazioni per prodotti e manodopera aziendali;
- la spesa massima ammessa non potrà essere superata sia nel totale che nelle singole voci del capitolato di spesa.

Capitolato di spesa al fine della determinazione della spesa ammessa per ha 1 di frutteto specializzato Art. 34 Legge 20/09/89 n° 96

Pratiche colturali	N°	Importo unitario	Importo Totale
Analisi terreno	2	105,00	210,00
Livellamento			517,00
Letame mc/ha	Fino a 300 mc.	15,50	Fino a un max di 4.650,00
Perfosfato triplo Ql.	10	45,00	Fino a un max di 450,00
Solfato di potassio	10	95,00	Fino a un max di 950,00
Scasso			1.033,00
Rifinitura terreno			258,00
Piante a radice nuda		Fino a un max di € 15,00	
Piante in vaso		Fino a un max di € 22,00	
Pali		3,00	
Shelter		*0,45-0,60-0,65	
Mano d'opera	Ore 250	**10,00	1.000,00
Totali			

*- mm 95x95x1000 € 0,60 - mm 95x95x1200 € 0,65 - mm 95x95x500-600-800 € 0,45

** Tariffa stabilita dal contratto in vigore salariati aziende agricole, comprensiva degli oneri contributivi a carico del datore di lavoro (21,9%)

*****Delibera 27/04/2007**: “La spesa massima ammessa non potrà superare il totale del capitolato di spesa previsto mentre sarà possibile il superamento delle singole voci”

